C/2024/6825

29.11.2024

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2024

sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali di Malta

(C/2024/6825)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, in particolare di riforme e investimenti volti a promuovere le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) («regolamento REPowerEU»), che è stato adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Malta ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione «Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030», al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in termini di nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e un mercato unico funzionante si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'Unione e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «La relazione annuale sul mercato unico e la competitività». Tale comunicazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.

([2]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, incentrate sulle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), la relazione sul meccanismo di allerta per il 2024, in cui non annoverava Malta tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2024 di Malta. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([5]) («raccomandazione del 2024 sulla zona euro») il 12 aprile 2024 e la relazione comune sull'occupazione l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'Unione. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio ([6]) per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, e modifiche della direttiva 2011/85/UE del Consiglio ([7]) relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il nuovo quadro di governance economica punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il nuovo quadro di governance economica promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([8]) nei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine deve soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, il 21 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato orientamenti riguardo alle informazioni che gli Stati membri devono fornire nei propri piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine e nelle loro relazioni annuali sui progressi compiuti. In conformità degli articoli 5 e 36 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha trasmesso agli Stati membri traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso. Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri devono presentare i rispettivi piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. In conformità dei propri quadri giuridici nazionali, gli Stati membri possono discutere i progetti di piano di medio termine con i rispettivi parlamenti nazionali, possono chiedere alle istituzioni di bilancio indipendenti di formulare un parere e possono consultare le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

(6) Nel 2024 il semestre europeo continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza che sono stati riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

([4]) Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

([5]) Raccomandazione (UE) del Consiglio, del 12 aprile 2024, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2024/2807, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2807/oj).

([6]) Regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/oj).

([7]) Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/oj).

([8]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; spesa netta, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(7) Il 13 luglio 2021 Malta ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 5 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta ([9]), che è stata modificata il 14 luglio 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([10]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che Malta ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 15 aprile 2024 Malta ha presentato il programma nazionale di riforma 2024, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([11]). In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2024 rispecchia anche la relazione semestrale di Malta in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(9) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa a Malta. La Commissione ha valutato i progressi compiuti da Malta nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di tale analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti da Malta nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) Stando ai dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche di Malta è sceso dal 5,5 % del PIL nel 2022 al 4,9 % nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 51,6 % del PIL alla fine del 2022 al 50,4 % alla fine del 2023. Come annunciato nella comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2023 dal titolo «Orientamenti di politica di bilancio per il 2024», la Commissione compie il primo passo verso l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti. Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Tale relazione ha valutato la situazione di bilancio di Malta, in cui il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. La conclusione cui giunge la relazione è che, alla luce di tale valutazione e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, del trattato, la Commissione intendeva proporre a luglio 2024 l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi per Malta, proponendo che il Consiglio adottasse una decisione a norma dell'articolo 126, paragrafo 6, del trattato che stabilisse l'esistenza di una situazione di disavanzo eccessivo a Malta.

(11) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato ([12]) a Malta di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale fosse in linea con un orientamento della politica di bilancio complessivamente neutro ([13]), tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. A Malta è stato raccomandato di essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. A Malta è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio ([14]) è stato restrittivo, dello 0,6 % del PIL, in un contesto di inflazione elevata. Nello stesso anno 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo dell'1,6 % del PIL. Ciò comprende l'aumento di meno dello 0,1 %

([9]) ST 11941/21 INIT; ST 11941/21 ADD 1.

([10]) Decisione di esecuzione del Consiglio, del 14 luglio 2023, che modifica la decisione di esecuzione (UE) del Consiglio, del 5 ottobre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza di Malta (ST 11202/23 INIT; ST 11202/23 ADD 1).

([11]) Regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1466/oj).

([12]) Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 di Malta e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 di Malta (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 146).

([13]) Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine di Malta nel 2023, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata all'11,2 % in termini nominali, sulla base del tasso medio di crescita potenziale reale su 10 anni e del deflatore del PIL del 2023.

([14]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'Unione. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e altri fondi dell'Unione.

del PIL del costo delle misure di sostegno di emergenza mirate destinate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia. Nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2022. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'Unione è stata pari allo 0,9 % del PIL nel 2023. Nello stesso anno 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono ammontati al 2,6 % del PIL, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022. Malta ha finanziato ulteriori investimenti tramite il dispositivo e altri fondi dell'Unione. Ha finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, quali la ristrutturazione di edifici privati e pubblici, tra cui ospedali e scuole, l'elettrificazione del settore dei trasporti e progetti relativi alla digitalizzazione della pubblica amministrazione e del settore privato. Tali investimenti pubblici sono in parte finanziati dal dispositivo e da altri fondi dell'Unione.

(12) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale del 4,6 % nel 2024 e del 4,3 % nel 2025 e un'inflazione misurata utilizzando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al 2,8 % nel 2024 e al 2,3 % nel 2025.

(13) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari al 4,3 % del PIL nel 2024 e un rapporto debito pubblico/PIL in aumento al 52,0 % entro fine 2024. La diminuzione del disavanzo nel 2024 discende principalmente dalla crescita contenuta dei consumi intermedi e della spesa retributiva, nonché dalla graduale eliminazione dei costi connessi alla ristrutturazione della compagnia aerea nazionale. Stando alle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio sarà restrittivo, dell'1,3 % del PIL, nel 2024.

(14) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,4 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo, rispetto allo 0,2 % del PIL nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo o sul debito delle amministrazioni pubbliche di Malta.

(15) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato ([15]) a Malta di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 5,9 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([16]) nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale di Malta aumenterà del 5,5 % nel 2024, ossia al di sotto del tasso massimo di crescita raccomandato. La spesa primaria netta nel 2023 è stata tuttavia superiore a quanto previsto al momento della raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023 (dello 0,8 % del PIL). Se nel 2023 la spesa primaria netta fosse stata quella prevista al momento della raccomandazione del Consiglio del 14 luglio 2023, il suo tasso di crescita nel 2024 sarebbe stato superiore dello 0,7 % del PIL al tasso di crescita raccomandato. Secondo la Commissione, tenuto conto dell'effetto base derivante da una spesa netta superiore al previsto nel 2023, la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale è pertanto considerata a rischio di non essere pienamente in linea con la raccomandazione.

(16) Il Consiglio ha inoltre raccomandato a Malta di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ha inoltre raccomandato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, Malta provveda a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto ([17]) delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato all'1,7 % del PIL nel 2023 e prospettato al 2,0 % nel 2024 e all'1,0 % nel 2025. In particolare si ipotizza che i tagli alle imposte indirette sul consumo di energia e le sovvenzioni alla produzione energetica per compensare l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica importata e le emissioni di carbonio rimarranno in vigore nel 2024 e nel 2025 ([18]). Pur riconoscendo le sfide cui deve far fronte Malta a causa dell'elevata dipendenza dalle importazioni di energia e dell'esposizione agli shock esterni amplificata dalle dimensioni ridotte dell'economia, non si prevede che le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia saranno eliminate quanto prima nel 2023 e nel 2024. Vi è il rischio che ciò non sia in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Di conseguenza non vi sono risparmi correlati da utilizzare per ridurre il disavanzo pubblico, come raccomandato dal Consiglio. Il costo di bilancio delle misure di sostegno di

([15]) Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, relativa al programma nazionale di riforma 2023 di Malta e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 di Malta (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 167).

([16]) La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto i) delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) della spesa per interessi, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) delle misure una tantum e altre misure temporanee.

([17]) La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia.

([18]) Nelle previsioni di primavera 2024 della Commissione si ipotizza che, in linea di principio, le misure che secondo Malta rimarranno in vigore fino alla fine del 2024 avranno un'incidenza sul bilancio anche nel 2025.

emergenza connesse all'energia volte a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili è stimato allo 0,2 % del PIL nel 2024 (rispetto allo 0,1 % nel 2023), di cui lo 0,2 % del PIL preserva il segnale di prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica (rispetto allo 0,1 % nel 2023).

(17) Il Consiglio ha inoltre raccomandato a Malta di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale saliranno dal 2,6 % del PIL nel 2023 al 2,8 % del PIL nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Si prevede che, dal canto suo, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'Unione, comprese le sovvenzioni del dispositivo, rimarrà stabile allo 0,9 % del PIL nel 2024.

(18) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 3,9 % del PIL per il 2025. La diminuzione del disavanzo nel 2025 discende principalmente dalla prevista riduzione del costo delle misure di sostegno connesse all'energia. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 52,6 % entro fine 2025.

(19) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, di tale regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine di Malta attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che Malta prosegua l'attuazione delle riforme e degli investimenti. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(20) Nell'ambito del riesame intermedio dei fondi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio ([19]), Malta è tenuta a rivedere ciascun programma sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+), dal Fondo di coesione e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'Unione inclusi in ciascun programma. Malta ha compiuto progressi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, tuttavia permangono alcune sfide. È fondamentale accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione. Le priorità concordate nei programmi restano pertinenti. Gli investimenti nell'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili sono fondamentali per realizzare risparmi energetici, rafforzare la sostenibilità del settore energetico e ridurne la dipendenza dalle fonti energetiche internazionali. Per ridurre la congestione del traffico e le emissioni prodotte dal trasporto su strada è fondamentale continuare a investire in soluzioni multimodali sostenibili e nella mobilità attiva. Servono ulteriori sforzi per garantire la sostenibilità della gestione delle risorse idriche e delle acque reflue. Sono inoltre indispensabili pratiche di economia circolare, compresa la massimizzazione del potenziale di riciclaggio, al fine di ridurre il conferimento in discarica e conseguire gli obiettivi di riciclaggio. È necessario altresì promuovere l'apprendimento degli adulti in modo da aumentare i livelli di competenze della popolazione e ridurre le carenze di manodopera. È opportuno continuare a promuovere l'integrazione nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi vulnerabili, con particolare attenzione ai cittadini di paesi terzi e alle persone con disabilità, nonché alla parità di genere. Malta potrebbe anche avvalersi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio ([20]), per sostenere l'autonomia strategica dell'Unione e la competitività e la sostenibilità dell'industria.

([19]) Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj).

([20]) Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241 (GU L, 2024/795, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/795/oj).

(21) Oltre alle sfide economiche e sociali cui intendono far fronte il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione, Malta si trova di fronte a varie altre sfide in termini di caratteristiche del sistema fiscale che favoriscono la pianificazione fiscale aggressiva, istruzione e competenze, energie rinnovabili e trasporti.

(22) La lotta alla pianificazione fiscale aggressiva continua a essere fondamentale per migliorare l'efficienza e l'equità dei sistemi fiscali. Considerando gli effetti di ricaduta delle strategie di pianificazione fiscale aggressiva tra Stati membri, è indispensabile un'azione coordinata delle politiche nazionali di tutti gli Stati membri a integrazione della normativa dell'Unione. Malta ha adottato misure per affrontare le pratiche di pianificazione fiscale aggressiva attuando iniziative internazionali ed europee concordate in precedenza e si è impegnata ad affrontare il problema anche nel piano per la ripresa e la resilienza. Nell'ambito del programma di riforme del piano, il governo maltese ha adottato una nuova legge che introduce norme sui prezzi di trasferimento, che è entrata in applicazione a partire dal gennaio 2024. Tale legge mira a impedire qualsiasi possibilità di trasferimento degli utili delle imprese. Il paese ha inoltre commissionato uno studio indipendente sui pagamenti in uscita e in entrata (ossia tra residenti dell'Unione e residenti di paesi terzi) cui dare seguito mediante l'attuazione di una normativa. Tuttavia finché Malta non applicherà ritenute alla fonte sui pagamenti di interessi, dividendi e royalty effettuati da società con sede a Malta verso giurisdizioni con tasso di imposizione basso o nullo (ossia qualsiasi giurisdizione con un'aliquota legale dell'imposta sul reddito delle società inferiore all'aliquota legale più bassa dell'imposta sul reddito delle società nell'Unione, pari al 9 %), o misure difensive equivalenti per garantire che tali imprese non possano trasferire i loro profitti in paesi terzi senza tassarli, il rischio di doppia non imposizione di tali profitti resta elevato. Inoltre il trattamento delle società residenti non domiciliate continua a rappresentare un rischio di doppia non imposizione sia per le società che per le persone fisiche. La questione sarà affrontata solo in parte ottemperando alla direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio ([21]), che si applicherà esclusivamente alle grandi società una volta attuata da Malta.

(23) La carenza di manodopera qualificata e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze costituiscono un ostacolo alla crescita futura, alla competitività e alla duplice transizione. Nel primo trimestre del 2024 le carenze di manodopera sono state indicate tra i fattori che hanno limitato la produzione a Malta, con una frequenza di circa il doppio rispetto alla media dell'Unione nei servizi e nell'industria. Più di due imprese su tre hanno segnalato l'esistenza di posti vacanti di difficile copertura per mansioni che richiedono competenze specializzate in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Dagli ultimi risultati del programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA) emerge che Malta ha il tasso più alto nell'Unione di studenti con risultati insufficienti, il che costituisce un serio ostacolo allo sviluppo delle competenze future. A Malta il rapporto di studenti quindicenni con risultati insufficienti in matematica, lettura e scienze è di uno su tre, distribuiti in tutti i contesti socioeconomici. La questione della carenza di insegnanti è stata in parte affrontata ricorrendo a insegnanti supplenti con un livello di qualifica diverso o inferiore a quello richiesto per gli insegnanti di ruolo. Pur essendo in calo, l'abbandono scolastico rimane al di sopra della media dell'Unione, aumentando il numero già significativo di adulti poco qualificati. Sebbene la partecipazione degli adulti all'istruzione e alla formazione in generale (negli ultimi 12 mesi) sia in linea con la media dell'Unione, la partecipazione degli adulti scarsamente qualificati a percorsi di apprendimento è bassa. Analogamente, sebbene nel 2023 il 63 % degli adulti possedesse almeno le competenze digitali di base, le differenze nei livelli di competenze sono significative. La percentuale di iscritti a programmi di istruzione e formazione professionale (IFP) secondaria superiore rimane bassa. Per ridurre gli scarsi risultati scolastici, le gravi carenze e il disallineamento delle competenze è fondamentale migliorare la qualità dell'istruzione concentrandosi sulle competenze di base, affrontando la carenza di insegnanti e dando priorità allo sviluppo professionale degli insegnanti per rispondere meglio alle esigenze di apprendimento degli studenti, migliorando al contempo l'attinenza dei sistemi di istruzione e formazione del paese al mercato del lavoro, in stretta cooperazione con le parti sociali.

(24) Conseguire una crescita economica verde, conciliando lo sviluppo con la sostenibilità ambientale rappresenta una sfida costante per Malta. La transizione verde del paese è frenata dal ruolo dominante dei combustibili fossili nel suo sistema energetico. Nel 2022 a Malta la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia era pari al 13,4 %, una delle più basse dell'Unione. Tale dato è ben al di sotto della quota indicativa di fonti energetiche rinnovabili del 28 % fissata per Malta come contributo all'obiettivo vincolante dell'Unione in materia di energie rinnovabili del 42,5 % entro il 2030. Quasi tutta la capacità di energia rinnovabile installata è costituita da energia solare onshore, che sta aumentando lentamente (del 4 % nel 2023). La riforma in corso definita nel piano nazionale per la ripresa e la resilienza, che prevede l'obbligo di installare impianti per l'energia solare su alcuni nuovi edifici nonché la riduzione delle tempistiche di autorizzazione dei progetti in materia di energia rinnovabile, dovrebbe

([21]) Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (GU L 328 del 22.12.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2523/oj).

aumentare la diffusione di tali impianti. Nella sua zona economica esclusiva Malta dispone di un notevole potenziale energetico solare ed eolico offshore. Tuttavia tale potenziale continua a essere inutilizzato. La capacità di Malta di diffondere le energie rinnovabili, migliorando al contempo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, presuppone anche il conseguimento di progressi nella costruzione del secondo interconnettore di energia elettrica con l'Italia e il proseguimento del rafforzamento della sua rete elettrica nazionale, anche mediante investimenti in soluzioni di stoccaggio dell'energia a batteria.

(25) La riduzione della congestione del traffico e delle emissioni elevate prodotte dal trasporto su strada rappresenta una priorità fondamentale per affrontare la sfida della sostenibilità. Le emissioni di gas a effetto serra causate dal trasporto su strada sono aumentate del 23,3 % rispetto al 2005. A Malta le autovetture rappresentano l'86 % del trasporto passeggeri e la percentuale è in aumento. La congestione del traffico rimane la principale sfida dei trasporti nel paese, con ripercussioni anche sulla competitività dell'isola, ed è quindi necessario un aumento sostanziale degli sforzi. Al fine di promuovere il trasporto collettivo alternativo via mare, Malta sta realizzando una rete di traghetti nei porti interni potenziando gli spazi per il loro approdo con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale. Malta intende inoltre promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile sviluppando 17,5 km di infrastrutture di trasporto urbano pulito, comprese strade pedonali e piste ciclabili, attraverso i fondi di coesione.

(26) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2024 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2024 sulla zona euro. Per Malta le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quarta raccomandazione di cui alla raccomandazione del 2024 sulla zona euro.

RACCOMANDA a Malta di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta ([22]) a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato e di far rimanere il debito delle amministrazioni pubbliche a livelli prudenti nel medio termine; eliminare gradualmente le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia entro l'inverno 2024/2025; introdurre una ritenuta alla fonte sui pagamenti in uscita o misure difensive equivalenti e modificare le norme per le società non domiciliate per affrontare i restanti rischi di pianificazione fiscale aggressiva;

2. proseguire l'attuazione rapida ed efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;

3. rafforzare la qualità e l'attinenza dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro in modo da affrontare il problema degli scarsi risultati scolastici, nonché le gravi carenze e il disallineamento delle competenze, in particolare promuovendo le competenze di base degli studenti e lo sviluppo professionale degli insegnanti;

4. accelerare la diffusione delle energie rinnovabili attraverso progetti su larga scala, nonché investimenti su piccola scala nella produzione e nel consumo diretti di energia; affrontare la congestione del traffico migliorando la qualità e l'efficienza dei trasporti pubblici e intensificare gli investimenti nelle infrastrutture per la «mobilità dolce».

Fatto a Lussemburgo, il 21 ottobre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

NAGY I.

([22]) Ai sensi dell'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263, per «spesa netta» s'intende la spesa pubblica al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, della componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione, delle misure una tantum e di altre misure temporanee.